Processo Montedison: ricusato il giudice Spiniello

Data: 4 novembre 2014 | Autore: Erica Benedettelli



Il giudice: «Faremo giustizia per il territorio»

Processo con 19 imputati per la maxi discarica di Bussi, i pm cacciano l'asso: un dossier sui veleni

Il giudice Geremia Spiniello

CHIETI

«Faremo giustizia per il territorio», commenta Geremia Spiniello, presidente della Corte d'Assise, davanti alle telecamere, alla fine dell'udienza chiave del processo per la maxi discarica di Bussi. La Corte ha detto sì al rito abbreviato "puro" per i 19 imputati e no all'abbreviato condizionato a una perizia tossicologica che stabilisse la pericolosità dell'acqua per la salute umana. Ma ha acquisito memorie tra cui spiccano, oltre a quella della Solvay, parte civile, un dossier dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) diventato un asse nella manica dei pm Giuseppe Bellelli e Anna Rita Mantini. Infine è stato fissato il calendario delle prossime udienze: il 28 marzo si terranno gli interrogatori degli imputati che chiederanno di essere sottoposti all'esame oppure che faranno dichiarazioni spontanee; il 4 e l'11 aprile sarà il turno della pubblica accusa. Il 2 maggio toccherà alle parti civili e, a seguire, alla difesa degli imputati. Ogni venerdì, fino alla sentenza prevista per luglio. Due i capi d'imputazione: avvelenamento doloso delle acque, che sarebbe stato causato da cinque discariche diffuse, le più grandi d'Europa, intorno all'ex Montedison di Bussi, e disastro colposo.

Il rito abbreviato cancella dal maxi processo oltre cento testimoni che non sfileranno più in Assise a Chieti. Tra questi, non saranno più sentiti gli esperti dell'Istituto Superiore della Sanità. Ma il loro dossier entra nel processo.

E' un documento "pesante" per l'accusa, come i metalli che avrebbero avvelenato la falda del "Giardino" che porta l'acqua a oltre 500 mila famiglie di un'area vasta che va da Bussi fino a Chieti passando per Pescara. La procura evita due anticipazioni di questo dossier: nessuno, dicono gli esperti dell'Iss, avvisò i cittadini del rischio per la salute che stavano correndo. Quale rischio? Quello di bere acqua con sostanze tossiche pericolose come, primo fra tutti, il tricloroetano di cloro. Il rito abbreviato farà cadere il processo. E il Wwf esulta: «Siamo molto soddisfatti», dichiara Luciano Di Tizio, presidente del Wwf Abruzzo, «il rischio della prescrizione è scongiura-

L'AQUILA, 11 APRILE 2014– La Corte d'appello dell'Aquila ha accolto la richiesta di **ricusazione** nei confronti del presidente della Corte d'Assise di Chieti, **GermaniaSpiniello**. L'atto di ricusazione è una facoltà concessa ad una delle parti quando questa non ritenga il giudice imparziale: in questo caso, la dichiarazione ‹‹*noi daremo giustizia al territorio*››, rilasciata in un'intervista dal giudice Spiniello, ha condotto, i legali della **Montedison**, in sede di **processo sulla megadiscarica di veleni** , ha chiedere il cambio del presidente in quanto, dalle sue parole, si preordinava un giudizio di colpevolezza nei loro confronti.

La risposta della Corte d'Appello è giunta dopo due giorni e, nell'esaminare i fatti, i giudici sono stati concordi nel dire che Germania Spiniello ha espresso un parere, fuori dall'esercizio delle sue funzioni, riguardante l'esito del processo. L'intervista da lei rilasciata il 7 febbraio, di fatto, lasciava presupporre un giudizio a priori, secondo i giudici e secondo i legali della Montedison, poiché affermava ‹‹*umanamente nessuna idea, perché non abbiamo ancora guardato gli atti, però sicuramente è un processo importante: noi daremo giustizia al territorio*››.

[MORE]

Soprattutto quest'ultima dichiarazione, ha fatto sì che la Corte d'appello accogliesse la richiesta dei 19 imputati, considerando, in particolare, che l'affermazione di Spiniello, non ha coinvolto solo i vertici della Montedison, ma anche i molti **enti**e le**associazioni**che si sono costituiti come parte civile del processo, ‹‹*implicherebbe un riferimento all'esito del processo, nella direzione del soddisfacimento delle esigenze sottese alle richieste delle parti civili. Vuol dirsi, cioe', che il riferimento al "territorio", quale soggetto beneficiario della giustizia che sara' dispensata dalla Corte d'Assise teatina, non può non essere inteso come fatto all'ambiente naturale che si assume vulnerato dalle condotte degli imputati e, dunque, a coloro, tra i protagonisti della vicenda giudiziaria, che si propongono la finalita' di tutelarlo*››.

Tutte le attività del processo fino al 28 marzo scorso, sono state fatte salve. Venerdì scorso si è svolta l'udienza con le requisitorie dei Pm Anna Rita Mantini e Giuseppe Belelli, si è deciso in tale sede che il nuovo presidente della Corte d'Assise di Chieti sarà **Camillo Romandini**. Il nuovo presidente potrebbe debuttare già oggi nell'udienza.

Erica Benedettelli

[immagine da ilcentro]

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/processo-montedison-ricusato-il-giudice-spiniello/63899